

A M. VINCENTIO STELLA.

HAVENDOMI V. S. degnato del nome di compare, sarebbe ufficio mio di ringratiarla, e uolentieri il farei, senon che io so l'amicitia nostra esser già tanto ferma per se stessa, che non ha bisogno alcuno di simili sostegni. lasciata adunque da canto questa parte, la prego a credere, che io conosca interamente, quanto debbo esserle tenuto per questa sua tanto amore uole dimostrazione, la quale stringerà gli animi nostri di santissimo legame, accrescendo parimente a l' uno, e l' altro, non dirò l' amore, il quale non penso che piu possa o crescere, o scemare, ma piu tosto la diligenza nell' operare tutti quelli uffici, che a così fatto amore s'irchieggano. nella qual parte si come io sarò prontissimo pagatore del debito mio: così di V. S. la sua gran bontà non mi lascia credere punto meno di quello, che io desidero. Il fanciullo, e la madre stanno benissimo; io di maniera, che posso, e debbo contentarmi, concedendomi N. S. Dio tanto di sanità, che basta per seruigio della mia famiglia; la quale deue esser, dopo l' amore di sua diuina Maestà, la nostra prima cura. La supplico a raccomandarmi a' suoi honorati e uirtuosissimi figliuoli, M. Honorio, e M. Fabio, non escludendo mai il mio Pastorio. Et a lei,

lei, insieme con la comare, & il figlioccio bacio la mano. Di Venetia, a' x. di Agosto, 1559.

A M. HONORIO STELLA.

SE VOI non foste, quale mostrate di essere nelle vostre lettere, e quale intendo da molti che voi sete; io nondimeno sarei costretto ad amarvi, & osservarvi, essendo figliuolo di un padre, il quale e per virtù, e per humanità a niun' altro della vostra patria è secondo: ma facendovi voi conoscere a tutte l' hore degno figliuolo di così raro padre; e mettendo sempre maggior studio per acquistarvi il tesoro di quelle qualità, le quali verso chi le possiede generano amore, e riverenza, ne sono alle ingiurie della fortuna soggette; cresce la mia affettione in gran maniera: e, douendo ella sempre crescere a proportion della vostra virtù, posso quasi credere, che fra non molto tempo debba essere infinita. Ne stimo sia bisogno di confortarvi a non uscire, o piegar punto di quella via, la quale ha uete già con ueloci passi in buona parte trascorsa, di modo che non lungi uedete la gloriosa meta, e gl' immortal premi delle vostre fatiche. ma se perauentura o l' età vostra, non bene ancor ne gli habiti uirtuosi confermata, o la conuersatione di alcuno dissimile a voi, o gli accidenti,